

conto agli Stati, se violava le leggi. Questo ufficio non era responsabile che agli Stati ed il Re nella sua incoronazione era tenuto, stando inginocchiato dinanzi a lui, di giurare la manutenzione de' privilegj.

Le parole usate nell'elezione del Sovrano erano queste., Noi i quali siamo vostri eguali, vi facciamo nostro Re e Signore, con condizione, che mantenghiate le nostre leggi e libertà, e non altrimenti.,. Il qual costume continuò fino all'XI. secolo, e molte Provincie avevano de' gran privilegj fino al Regno di *Arrigo V.*, e di *Filippo II.*, i quali guadagnando i voti dei Congressi degli Stati, e mantenendo eserciti specialmente di forestieri, posero in certo modo fine all'esenzione degli Spagnuoli. E' vero, che il Governo per prevenir le sollevazioni, o per ridurre al dovere le Provincie ribellate, qualche volta concedette al popolo alcuno degli antichi privilegj; questi però, quando veniva l'occasione, eranli ritolti: cosicchè il Re di *Spagna* di oggidì è uno dei Principi i più assoluti, che vi sieno sulla terra, come abbiamo già detto.

Con tutto ciò egli nella sua Inaugurazione dà il giuramento di mantenere i loro diritti e privilegj; e dall'altra parte le Corti o Congressi degli Stati, che in questa occasione si uniscono, lo riconoscono per loro Sovrano. Ma il Re di *Spagna* non s'incorona, come fanno quasi tutti i Monarchi dell'*Europa*.

Benchè i Re di *Spagna* sieno Principi assoluti, il mio Autore però dice, che non si può